

Tre diversi studi annunciano il "Big One" tra Sicilia e Calabria

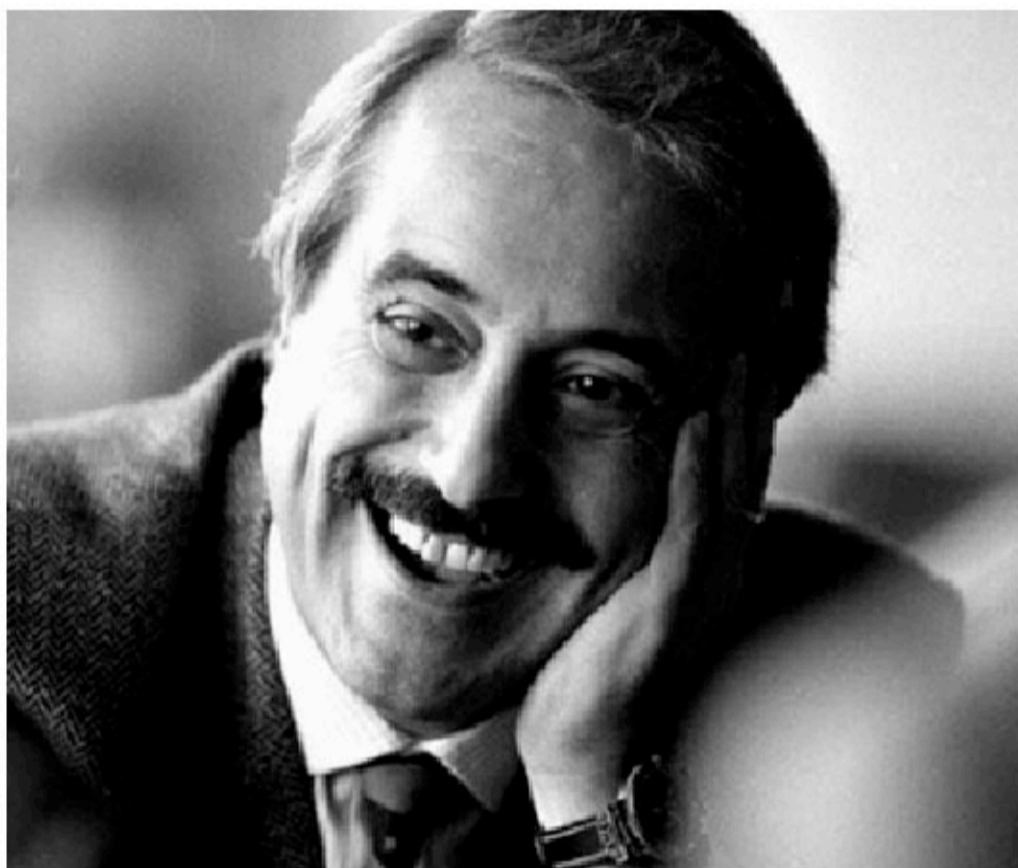
Bomba rigassificatore a Priolo Martelli(Enea): "Fatale in caso di sisma"

DANIELE CARROZZA pagg. 8/9

Un terremoto di questa intensità, se si verificasse, che conseguenze potrebbe arrecare alla zona Industriale di Priolo Gargallo?

"Si hanno ben poche informazioni circa la vulnerabilità sismica degli impianti e dei componenti chimici a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) italiani (cioè sulla loro capacità di resistere a terremoti). Ciò vale, in particolare (ma non solo) per quelli di Priolo e Milazzo. Comunque, in base ad uno studio effettuato dall'ENEA, dall'APAT (ora ISPRA) e dall'Università di Roma "La Sapienza" una decina di anni fa per un tipico serbatoio sferico sito a Priolo, risultò che tale serbatoio era assai poco resistente al sisma. Considerata la vetustà di molti impianti e componenti presenti nell'area di Priolo-Gargallo è presumibile che questo problema sia diffuso. Un violento terremoto, anche di magnitudo significativamente inferiore a quella dell'evento del 1693, potrebbe quindi causare il collasso di numerosi componenti RIR, con fuoriuscita di sostanze nocive per l'uomo e per l'ambiente e, in taluni casi, vasti incendi. D'altra parte, queste sono state le conseguenze di sismi di magnitudo paragonabile a quella degli eventi che possono colpire la Sicilia Orientale, che si sono già verificati in numerosi paesi (Stati Uniti, Turchia, Giappone, Costa Rica, ecc.)"

Vent'anni fa la strage di Capaci In tutta Italia si ricorda il sacrificio di Falcone



POLITICA

Pippo Gianni propone di aiutare gli esodati con i fondi dei partiti



pag. 14

ATTUALITÀ

I Forconi compiono un anno
Ferro a Palermo per incontrare
Napolitano e Monti

TOMARCHIO pag. 2

AMBIENTE

Il Comune feroce contro l'IGM
Bosco: "La ditta non garantisce
i servizi per cui è pagata"

CARROZZA pag. 7

PRIOLO

Il sindaco Rizza annuncia che
la "sua" Imu è la più bassa
d'Italia. A pagare le industrie

ANDOLINA pag. 11

Ad Avola e Floridia pochi apparentamenti ma tanti inciuci La necessità di vincere porta tutti a scendere a compromessi

Domenica e lunedì urne aperte per i turni di ballottaggio. In provincia di Siracusa i comuni chiamati al voto sono due: Avola e Floridia.

Nel comune della zona sud, il candidato di Grande Sud Luca Cannata, convinto di avere dalla sua il vento favorevole dell'antipolitica e del desiderio imperante degli elettori di voltare pagina e di mettere in naftalina i vecchi nomi e volti della politica, ha deciso di non fare apparentamenti con nessun partito, che nel primo turno hanno appoggiato altri candidati. Abbiamo sentito da più parti le stesse dichiarazioni: "io faccio apparentamenti solo con i cittadini". E se da una parte può essere vero, dall'altra c'è un tatticismo di carattere tecnico politico che è rappresentato dalla legge elettorale e da quello che stabilirà in termini di consiglieri con il premio di maggioranza. Cannata, quindi, convinto di vincere

contro il suo avversario Albino Di Giovanni non si appresenta sperando di concedere alle liste che lo hanno appoggiato al primo turno, il massimo dei consiglieri comunali. L'altro, invece, le alleanze le ha fatte, anche se non formalizzate con gli apparentamenti. Cantiere Popolare di Pippo Gianni, uscito vincitore dal primo turno in termini di voti ottenuti dalla lista, ha dichiarato di non volersi apparentare con nessuno sia ad Avola che a Floridia. Una scelta motivata dalle perplessità scaturite dai risultati del primo turno per quanto riguarda i consensi dei candidati a sindaco.

A Floridia lotta interna tutta al centro sinistra. Orazio Scalorino, ha fatto la scelta di Cannata ad Avola, probabilmente con le stesse motivazioni. L'esponente del PD ha portato avanti la sua campagna elettorale all'insegna della "purezza" a scampo di alleanze

innaturali, per esempio con i partiti di centro destra che ha deciso di non voler nemmeno guardare da lontano. Tranne che poi, chiudere accordi con quel Peppe Bastante del PDL, in maniera un po' carbonara. Il suo antagonista, Emanuele Faraci, vuole stanare l'avversario e far capire ai suoi concittadini "che il re è nudo"; che la purezza decantata dal suo avversario è stata fortemente "infettata" da accordi sottobanco con esponenti che lo stesso Scalorino ha disprezzato in campagna elettorale. Ad esempio è ormai certo l'accordo con Salvo Alfano, a cui Scalorino ha tessuto le lodi. Anche se Cantiere Popolare, che ancora si lecca le ferite per la sconfitta di Enzo Giudice per appena 72 voti, ha annunciato di voler presentare un ricorso avverso a centinaia di voti annullati, nonostante non abbia fatto alcun apparentamento è possibile che vada nella direzione di



Faraci. Il risultato di lunedì dimostrerà se è vero che la gente è stanca e vuole a tutti i costi volti nuovi e puliti oppure se, come in molti pensano, è stata solo la confusione della nuova legge elettorale a dare sorprese che poi sorprese non sono.